

1. sito in breve sarà del tutto

la precisa indicazione della
(), un riferimento interessan-
te Malnate con Varese,
rispetto all'attuale, e precisa-

quante che, da quando fu
corso, viene fatto, in docu-
Varese che si soffermavano
«devozioni».

ue pagine, occupa quasi due
a 1° agosto 1690 il marchese
ente: «Bartolomeo Pusterla
erete et mi referirete il sito e

ritorna dal marchese e sullo
e sulla terza facciata, di suo
Agosto, hò visitato io sud.o
rato di Biumo Inferiore et
do Torniamo, detto (...)
p. la nova costruzione del
la Varese al sud.o loco di
Curato con li sudetti Maro-
parte di d.o loco p. la con-
che facendosi il sud.o orato-
ardante verso Varese, et in
ferire a vs. Ill.ma alla quale

e personalmente a vedere il
chi indugi e rapide decisioni,
aminando, sottoscriveva di
dettata all'amanuense:

Biumi la soprasta informa-
ò il soprasto sito come s.a
farsi come s.a del soprasto
o Agente, e con conditione
me, e a miei successori far
miei successori e che fra tan-
iso».

Marc.e Luigi Biumi

La condizione contenuta nell'atto di donazione, riguardante la facoltà di far celebrare messe nella chiesa del Lazzaretto «ad ogni mio beneplacito, e de miei successori» venne a cadere nel 1838 quando «alli 10 di aprila morì a Biumo Superiore in età nonagenaria il Sig. Don Giuseppe Biumi, l'ultimo in Varese della famiglia, che per tanti secoli fu illustre e celebrima»⁷.

La «Fabrica» della chiesa

Avvenuta l'acquisizione del terreno (15 agosto 1690) dopo pochi mesi si diede inizio alla costruzione della chiesa. È lo stesso parroco Bardello che riferisce testualmente: «L'anno 1690 adì 17 Dicembre giorno di Domenica essendo intervenuto tutto il popolo processionalmente fù posta la Prima Pietra dal Sig.r Hercole Drallo di Varese et si è poi poi (sic) proseguito a fabricare intorno alla d.a Chiesa con la sola assistenza del sud.o sig.r Christoforo e sig.r Hector Origone somministrando io di continuo danari vino pane et altro per pagare e dar satisfacione a maestri Garzoni condotieri et ad ogni sorte d'operarij...».

Come appare dal manoscritto il parroco si preoccupa di sottolineare (e lo evidenzierà ogni qualvolta farà riferimento a lavori di costruzione della chiesa) il suo corretto comportamento nei confronti dei lavoratori addetti alla «fabrica» ai quali puntualmente corrispondeva per le loro prestazioni, quanto pattuito: in parte in denaro ed in parte in alimenti. Dai numerosi riferimenti in proposito emerge che il pasto assai parco dei lavoratori del tempo, consisteva in pane, vino, formaggio, ai quali, qualche rarissima volta, si aggiungevano i «luganeghini».

La prima pietra, come si è detto, venne posta il 17 dicembre 1690 anche se i lavori iniziarono qualche giorno prima e precisamente il 6 dicembre, data in cui il capomastro Andrea Marone incominciò «a piantare li paloni».

I lavori di costruzione dell'edificio andarono a rilento e, con numerose e prolungate interruzioni, si protrassero per ben 15 anni.

Il 25 ottobre 1705, giorno di domenica, la nuova chiesa fu solennemente benedetta ed aperta al culto. La benedizione fu impartita dal sacerdote Angelo Maderno, canonico teologo della basilica di S. Vittore e vicario foraneo di Varese, all'uopo delegato dall'Arcivescovo di Milano Card. Giuseppe Archinti. Per l'occasione venne a Belforte «processionalmente» tutto il popolo di Biumo Inferiore, «si cantò la prima messa con musica» ed intervennero 12 sacerdoti.

La chiesa venne dedicata ai santi Materno e Gregorio: Materno probabilmente per desiderio del donatore del terreno, il marchese Biumi, nel cui castello a Belforte era esistita una cappella dedicata appunto al santo⁸; Gregorio perchè si volle che la chiesa del Lazzaretto fosse particolarmente legata al culto dei morti dei quali il santo, secondo la tradizione (correlata alla leggenda dell'imperatore Traiano che avrebbe ottenuto la salvezza della sua anima attraverso la preghiera di Papa Gregorio)⁹, è ritenuto valido intercessore.

⁷Ivi - p. 156 r.

⁸L. GIAMPAOLO, *Chiese, Conventi ed altri edifici della vecchia Varese scomparsa*, in «Rivista della Società Storica Varesina», fascicolo XV, aprile 1981, p. 259.

⁹Cfr. D. ALIGHIERI, *Divina Commedia*, Ediz. Hoepli, Milano 1965, Purg. c. 10, vv. 74 segg.; Par. c. 20, vv. 5, 44, 112 segg.; note a pagg. 386, 791, 795.

1715. @ 16. Gennaio
Dal detto di 16. Gennaio 1715. per tutto il di 24. dicembre
di detto anno 1715. Speso in giornate Pie-
tre cotte Calina Sabia Ferru' Trovatore, Pide
et simili Cognoscibile a. d. Chiesa Lazzaretto
in tutto lire trecento dieci 15 14-3 dico - # 1310:14-

1716. @ 18. Gennaio
Dal detto di 18. Gennaio 1716. per tutto il di 14.
dicembre di detto anno 1716. Speso in ot-
tanta Calina condotta de sassi Bardello, Pide
di Piodoni, et al Trovatore in tutto speso - # 90:1:-

1717. @ 7. Febbraio
Dal sud. di 7. Febbraio 1717. per tutto il di
ii. Maggio di detto anno Speso in giov-
nate, condotta di piante, alle trentine
Ressegotti, Pide scarpellini Piane
cotte Calina Sabia (aradoni et simili
pane, vino Ferru' maggio et fuchascegni in
tutto speso - # 116:3:6

Avuto # 13574:18:-
Speso # 7959:18:-
Resta - 4384:16

Note delle spese per la «fabrica» del Lazzaretto relative agli anni 1715 - 1717, con il computo redatto dal parroco di Biumo Inf. don Paolo Maria Bardello.

Pur con la benedizione e l' tutto terminata, soprattutto gradualità si protrassero i la- È interessante la notizia quando nell'anno 1706, si di P.o Don Paolo dell'Hort dipingere dal Sig. r Bernasco Tale notizia smentirebbe dipinto¹⁰.

Presso la chiesa del Lazza Biumo Inferiore, veniva c inoltre, il 18 luglio, veniva S. Materno.

Inoltre, meta di pellegr dalle castellanze di Varese, poveri morti», annessa alla sul lato nord della costruzi di analoghi luoghi di culto

In occasione di siccità o nel tempo, con consegu venissero organizzate proc tatem petendam», proven Lazzaretto.

Tra la seconda metà de a più riprese, messa a disp utilizzo, quale reparto di i

Una inattendibile notizia

Il parroco di Biumo Inf tere giuridico-amministra l'Adamollo, peraltro con to andò tranquillo nella v

Egli infatti annota che maggior parte di quelli di Biumi, e non avvertiron Curato di d. luogo se ne fosse avanzata bene la fa terminata circa l'anno 17

La notizia surriportata za dagli avvenimenti cita chericcio della gente che spazio in Varese non è c abbia sostanziale fonda

¹⁰E. BRAMBILLA, Varese e
¹¹G.A. ADAMOLLO - L. GF

Più di due
giornate Pie
atove Pie
Buerino
1310:14-

il 14
no 14
ordose
90:1-

to di
ingior=
ntini
Pave
simili
ini in
116:3:6

1715 - 1717, con il computo redatto dal

Pur con la benedizione e l'apertura al culto, la chiesa non si presentava ancora del tutto terminata, soprattutto in alcune strutture interne. Pertanto fino al 1711 con gradualità si protrassero i lavori e gli interventi di completamento.

È interessante la notizia che troviamo nella relazione finanziaria su detti lavori quando nell'anno 1706, si dice testualmente: «C. 14 Agosto sudetto il M.to R.do S.r P.o Don Paolo dell'Horto Agente dell'Ill.mo Sig.r Marchese Biumi ha fatto dipingere dal Sig.r Bernascone L'Ancona dell'Altare Maggiore a sue spese».

Tale notizia smentirebbe il Brambilla che indica in Federico Bianchi l'autore del dipinto¹⁰.

Presso la chiesa del Lazzaretto, appartenente alla giurisdizione della parrocchia di Biumo Inferiore, veniva officiata la messa ogni domenica. Una volta all'anno inoltre, il 18 luglio, veniva solennemente celebrata la festa in onore del compatrono S. Materno.

Inoltre, meta di pellegrinaggi, sia comunitari che di singoli fedeli, provenienti dalle castellanze di Varese, oltre che da Induno e da Malnate era la «Cappelletta dei poveri morti», annessa alla chiesa ed ancor oggi esistente nella sua struttura esterna sul lato nord della costruzione, con la sua robusta inferriata, elemento caratteristico di analoghi luoghi di culto esistenti in Lombardia.

In occasione di siccità o di avverse condizioni metereologiche, che si prolungavano nel tempo, con conseguenti danni per l'economia agricola, era tradizione che venissero organizzate processioni penitenziali, «ad pluviam petendam» o «ad serenitatem petendam», provenienti da paesi limitrofi, ed aventi come meta la chiesa del Lazzaretto.

Tra la seconda metà del secolo scorso ed i primi anni del '900 la chiesa fu anche, a più riprese, messa a disposizione dell'ospedale di Varese per eccezionali esigenze di utilizzo, quale reparto di isolamento per i colpiti da malattie infettive.

Una inattendibile notizia di cronaca

Il parroco di Biumo Inferiore dovette probabilmente affrontare questioni di carattere giuridico-amministrativo a proposito della costruzione della chiesa. È sempre l'Adamollo, peraltro con una certa approssimazione a mettere in luce come non tutto andò tranquillo nella vicenda.

Egli infatti annota che «La Chiesa del Lazzaretto è stata fatta con elemosina per la maggior parte di quelli di Varese, ed il Promotore fu un fattore del Sig. Marchese Biumi, e non avvertirono che essendo il sito ove fabbricavano di Biumo di sotto il Curato di d. luogo se ne sarebbe fatto padrone, onde quel Curato ha lasciato che fosse avanzata bene la fabbrica e poi è comparso con le sue ragioni e detta Chiesa si è terminata circa l'anno 1700, e fu principiata l'anno 1690¹¹».

La notizia surriportata fu redatta dall'autore nel 1723, pertanto a notevole distanza dagli avvenimenti citati, ed è da presumere che fosse stata raccolta più dal chiacchiericcio della gente che da provata documentazione. Che la notizia avesse trovato spazio in Varese non è da escludere ma si ha ragione di credere che comunque non abbia sostanziale fondamento anche se è rilevatrice di qualche dissenso insorto tra il

¹⁰L. BRAMBILLA, *Varese e il suo circondario*, cit. Vol 1° p. 169.

¹¹G.A. ADAMOLLO - L. GROSSI, *Cronaca di Varese*, cit. p. 94 v.

parroco di Biumo ed alcuni dei «benefattori» di Varese (intendendosi per tali i borghigiani di S. Vittore).

Forse anche per tutelarsi di fronte ad eventuali pretese, o comunque dicerie, il parroco Bardello ebbe cura di redigere una dettagliata relazione finanziaria su tutti i lavori effettuati per la costruzione della chiesa e sulle offerte pervenute da parte di fedeli e benefattori.

Tale relazione che si articola in 14 facciate (la prima è mancante) inizia dal 1690 e cronologicamente, senza interruzioni, arriva fino al 1717 (comprendendo pertanto anche le entrate e le spese di manutenzione ordinaria dell'immobile, relative agli anni successivi alla inaugurazione della chiesa: 1705).

Dalla pur succinta ma puntuale descrizione delle voci di entrata e di uscita ne scaturisce che le vantate pretese di quelli di Varese, a cui allude il citato Adamollo, non avevano alcun fondamento.

Infatti l'analisi delle offerte pervenute a favore della chiesa del Lazzaretto in un arco temporale di circa 27 anni (dicembre 1690 - maggio 1717) ammontò complessivamente a 3.574 lire e 15 soldi, mentre gli oneri finanziari sostenuti, risultanti dalla «Notta della spesa che si fa per detta Fabrica della Chiesa di S. Materno e S. Gregorio di Belforte», furono complessivamente di 7.959 lire e 11 soldi.

Come si può constatare, il deficit di bilancio ammontò a 4.384 lire e 16 soldi e fu ripianato solo attraverso risorse finanziarie di cui si fece carico la parrocchia di Biumo Inferiore.

Se vogliamo addentrarci in un'analisi più dettagliata delle voci di entrata del bilancio, la ipotesi dell'Adamollo (secondo cui la Chiesa sarebbe stata costruita prevalentemente attraverso contributi finanziari di varesini) viene puntualmente smentita.

Infatti dal 1693 al 1717, su una somma complessiva di 2.303 lire, 3 soldi e 6 denari (rappresentante le offerte pervenute alla chiesa), solo 433 lire e 1 soldo (19%) proveniva da ben individuate persone per lo più di Varese, mentre il resto (1.870 lire, 2 soldi e 6 denari, pari all'81%) rappresentarono elemosine provenienti dalla gente comune che metteva il proprio obolo nella «bacila» (piatto usato per la questua) oppure nella «bussola» (situata all'entrata della chiesa) o nella cassetta della «cappelletta» dedicata ai morti (la quale aveva un'apertura sulla strada).

Il riferimento dell'anno 1693 anziché al 1690 per quanto attiene alle voci di entrata è determinato dal fatto che, come si è accennato, la relazione finanziaria è mancante della prima pagina, la quale riportava appunto il dettaglio delle offerte raccolte nel triennio 1690/1692. Se dovessimo comunque supporre (ipotesi peraltro assai improbabile) che tutte le offerte raccolte nel periodo 1690/1692 fossero pervenute unicamente da benefattori di Varese, si avrebbe il seguente risultato globale (per il periodo 1690/1717): 1.704 lire, 12 soldi e 6 denari (48%) entrate pervenute da erogazioni di varesini o comunque benefattori individuabili, e 1.870 lire, 2 soldi e 6 denari (52%) entrate pervenute da erogazione di gente comune. Risultato pur questo che comunque smentisce l'affermazione dell'Adamollo.

Tale smentita si irrobustisce ancor maggiormente se prendiamo in considerazione in tale computo la voce del disavanzo (che correttamente non può essere ignorata) ammontante complessivamente a 4.384 lire e 16 soldi. Ne risulta allora che gli oneri finanziari per la «fabrica» e per le opere di manutenzione della Chiesa del Lazzaretto, dal 1690 al 1717 furono nella misura 21% (1.704 lire, 12 soldi e 6 denari) soppor-

Prospetto riassuntivo delle
zaretto.

Anno	
1690	pagina mancante
1691	pagina mancante
1692	pagina mancante
1693	Elemosine varie Catterina Bernasconi
1690	Elemosine varie Fam. Marone di Belmonte
1695	Elemosine varie
1696	Elemosine varie Antonio Albuio/C Antonio Francesco
1697	Elemosine varie
1698	Elemosine varie Gio. Batta Orrigone
1699	Elemosine varie Andrea Vigherio
1700	Elemosine varie
1701	Elemosine varie Antonio Bernasconi Andrea Vigherio
1702	Elemosine varie Gio. Batta Alemagna
1703	Elemosine varie Suor Vittoria Lorrain
1704	Elemosine varie
1705	Elemosine varie
1706	Elemosine varie Can. co Angelo Or di sotto
1707	Elemosine varie
1708	Elemosine varie

¹Le spese sono tutte relative a legname, ecc.), al trasporto di ranti», «cavadori», ecc.), alle ²20 soldi erano equivalenti ad ³12 denari erano equivalenti ad

rese (intendendosi per tali i
 tese, o comunque dicerie, il
 relazione finanziaria su tutti i
 offerte pervenute da parte di

è mancante) inizia dal 1690 e
 1717 (comprendendo pertanto
 dell'immobile, relative agli an-

oci di entrata e di uscita ne
 cui allude il citato Adamollo,

a chiesa del Lazzaretto in un
 io 1717) ammontò complessi-
 iari sostenuti, risultanti dalla
 esa di S. Materno e S. Grego-
 e 11 soldi.

ntò a 4.384 lire e 16 soldi e fu
 fece carico la parrocchia di

ata delle voci di entrata del
 hiesa sarebbe stata costruita
 varesini) viene puntualmente

iva di 2.303 lire, 3 soldi e 6
 , solo 433 lire e 1 soldo (19%)
 ese, mentre il resto (1.870 lire,
 nosine provenienti dalla gente
 iatto usato per la questua) op-
) o nella cassetta della «cap-
 sulla strada).

anto attiene alle voci di entrata
 lazione finanziaria è mancante
 aglio delle offerte raccolte nel
 rre (ipotesi peraltro assai im-
 1690/1692 fossero pervenute uni-
 uente risultato globale (per il
 %) entrate pervenute da eroga-
 , e 1.870 lire, 2 soldi e 6 denari
 une. Risultato pur questo che

e prendiamo in considerazione
 ente non può essere ignorata)
 i. Ne risulta allora che gli oneri
 one della Chiesa del Lazzaret-
 ire, 12 soldi e 6 denari) soppor-

Prospetto riassuntivo delle entrate e delle spese per la «Fabbrica» della chiesa del Laz-
 zaretto.

Anno	causale	ENTRATE			SPESE ¹		
		lire	soldi ²	denari ³	lire	soldi	denari
1690	pagina mancante	=	=	=	126	4	6
1691	pagina mancante	=	=	=	942	4	=
1692	pagina mancante	=	=	=	577	5	=
1693	Elemosine varie Catterina Bernascona/Varese	64 6 6 98 10 =	162	16 6	276	9	=
1690	Elemosine varie Fam. Marone di Belforte	41 10 3 11 5 =	52	13 3	298	3	=
1695	Elemosine varie		51	5 =	81	3	=
1696	Elemosine varie Antonio Albuizio/Clivio Antonio Francesco Adamollo	97 7 3 47 = = 85 14 =	230	1 3	687	13	=
1697	Elomosine varie		53	13 3	198	=	=
1698	Elemosine varie Gio.Batta Orrigone (canonico)	65 15 8 8	74	3 =	194	18	=
1699	Elemosine varie Andrea Vigherio	80 18 14 = =	94	18 =	496	7	=
1700	Elemosine varie		77	10 =	75	18	=
1701	Elemosine varie Antonio Bernasconi Andrea Vigherio	69 19 = 46 10 = 40	156	9 =	290	6	6
1702	Elemosine varie Gio.Batta Alemagna	111 5 3 26 14 6	137	19 9	437	7	3
1703	Elemosine varie Suor Vittoria Lorra	43 12 6 8 = =	51	12 6	234	7	=
1704	Elemosine varie		54	3 3	284	16	6
1705	Elemosine varie		66	19 6	319	17	6
1706	Elemosine varie Can.co Angelo Orrigone di Biumo di sotto	120 5 9 26 19 6	147	5 3	145	2	6
1707	Elemosine varie		180	11 3	391	9	3
1708	Elemosine varie		96	11 6	284	14	6

¹Le spese sono tutte relative all'acquisto di materiali vari da costruzione (calce, pietre, mattoni, sabbia, legname, ecc.), al trasporto di detti materiali, alla mano d'opera impiegata («Maestri», «garzoni», «lavoranti», «cavadori», ecc.), alle vettovaglie per gli addetti ai lavori (pane, vino, formaggio, ecc.).

²20 soldi erano equivalenti ad una lira.

³12 denari erano equivalenti ad un soldo.

ENTRATE				SPESE			
Anno	causale	lire	soldi	denari	lire	soldi	denari
1709	Elemosine varie	81	11	6	362	9	9
1710	Elemosine varie	60	=	6	145	2	=
1711	Elemosine varie Gio. Batta Orrigone	63 16 6 13 = =	78	16	6	207	14 =
1712	Elemosine varie	111	14	=	322	16	3
1713	Elemosine varie	47	3	=	30	19	=
1714	Elemosine varie	82	9		52	6	
1715	Elemosine varie Pusterla	62 13 9 7 = =	69	13	9	310	14 =
1716	Elemosine varie	62	=	3	90	1	=
1717	Elemosine varie	10	10	9	116	3	6
	"Cavato" Lire	3574	SOLDI 15				
	"Spese" ⁴ Lire	7959	SOLDI 11				
	"Resto" Lire	4384	SOLDI 16				

⁴Probabilmente per un errore di calcolo, il totale delle spese, come registrato dal curato di Biumo Inferiore, Prete Paolo Maria Bardello, diverge leggermente (ventun lire in meno) rispetto al totale risultante dalla sommatoria degli importi dei singoli anni.

tati dai varesini, o comunque da benefattori identificati, mentre la gente comune e la comunità parrocchiale di Biumo Inferiore contribuirono nella misura del 79% (6.254 lire, 18 soldi e 6 denari).

Anche questi sia pur scarni riferimenti di ordine finanziario stanno a dimostrare come, fin dal suo sorgere, la chiesa del Lazzaletto abbia avuto un profondo legame con la realtà popolare e come rappresentò, fin dall'origine, per la gente sia del luogo che dei paesi circconvicini, un punto di riferimento in cui i valori della tradizione (anche attraverso il culto degli antenati) trovarono possibilità di espressione feconda.

Tali valori, ancor oggi, sia pur in un contesto sociale assai mutato e caratterizzato da preoccupanti problematiche, ci si augura possano trovare nella gente di Belforte, anche attraverso la struttura parrocchiale recentemente istituita (13/5/1984), l'humus idoneo per poter continuare ad esprimersi e ad irrobustirsi.

Angelo Monti

Pierangelo Frigerio
Beppe Galli

MARTINO LONGHI ED IL CAMPANILE

Viggiù
non solo
che per
quivi tra
e capaci
per i ma
Martino
titolo P
tributi
rifacime

In occasione del restauro organizzato una piccola mostra parzialmente edita in passato dal parroco Martino Longhi il Vecchio per la

Il grande architetto - nato e pendolare tra Viggiù ed i paesi stabili, con la famiglia, a Rocca

Sino a quel tempo molti sono il Longhi far da padrino per la moglie quale «commadre», (1571), Antonio (1573)¹. Nel 1571 Olgiati da Ligornetto, di cui molto la nascita di Onorio dove dirigeva per incarico dal 1571³. Prima del 1571 sp

¹ARCHIVIO PARROCCHIALE di Biumo Inferiore, me padrino, nel 1565 mar. 4, 1573 mar. 6 e ott. 12, 1574 apr. 1. Onorio nasce nel 1571 mar. 25 ed è battezzato il 19.

²ARCHIVIO STORICO DIOCESANO di Viggiù - Pieve di Viggiù, l'istesso m. Martino architetto capomastro suo figliuolo, de anni 6, Decio suo figlio, G. BUZZI in «Senz'H», n. 3 febbraio 1571. La presenza del Longhi come direttore del lavoro è documentata dal 1568 (Archivio Storico di Viggiù, Milano 1980, p. 74); ne è confermata dalla lettera del Bosco ad primo luog. della «santa fabrica». La lettera è indiriz-